



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - seduta Pubblica

OGGETTO: ADOZIONE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

L'anno duemilaventitre il giorno trenta del mese di ottobre alle ore 18:00, nella residenza municipale, per determinazione del Sindaco, con inviti diramati in data 24 ottobre 2023 con prot. n. 17888, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello:

Cognome e Nome	P/A	Cognome e Nome	P/A
Maset Giuseppe	P	NARDI BEATRICE	P
TONETTO LUIGI	P	SILVESTRIN ROBERTA	P
ZANETTE NICOLA	P	TONON ALBERTO	P
MODOLO SERENA	P	MARTOREL GASTONE	P
LEIBALLI DARIO	A	SONEGO LUISA	P
ZANIN DIEGO	P	DELLA COLETTA DAVIDE	P
TEMPESTA DAVIDE	P		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO COMUNALE dott. Gava D.Ssa Paola.

Il Sig. Maset Giuseppe nella sua veste di SINDACO constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei Consiglieri:

ZANETTE NICOLA
TEMPESTA DAVIDE
MARTOREL GASTONE

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

OGGETTO: ADOZIONE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Si dà atto della presenza in sala consiliare degli ingegneri Ghirardo e De Conti dello Studio Integrato, estensori del piano.

Uditi i seguenti interventi:

SINDACO:

Qui la Regione Veneto fin dal '99 aveva dettato l'obbligo di avere questi Piani acustici. Con deliberazione del Consiglio del 2007 è stato approvato il primo Piano di classificazione acustica. Considerato opportuno e necessario procedere ad una revisione generale del vigente Piano di classificazione acustica, in quanto il suddetto piano non risponde alle mutate caratteristiche; dato atto che con determinazione del febbraio 2022 è stato affidato all'ing. Patrizio Ghirardo dello Studio Integrato di Vittorio Veneto l'incarico per la revisione del Piano; vista la bozza del piano di classificazione acustica del territorio comunale, lo stesso è stato inviato, la bozza è stata trasmessa all'ARPAV in data luglio 2023, all'ARPAV e alla Provincia di Treviso; visti i pareri, appunto dell'ARPAV pervenuto il 28 luglio e il parere della Provincia il 10 agosto; dato atto che è stata effettuata una revisione della bozza del piano sopracitato, che ha tenuto conto delle osservazioni e delle prescrizioni contenute nei pareri di tali Enti veniamo, quindi, questa sera a presentarvelo per l'adozione. Io darei fin da subito la parola all'ingegnere, se ne fa un'illustrazione.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Buonasera. Due sole parole: che cos'è un Piano di zonizzazione acustica? È una fotografia dello stato attuale che mette in evidenza le zone più o meno rumorose e stabilisce nel futuro quali devono essere comunque le zone con vari tipi di rumorosità.

Il territorio nazionale è diviso in sei zone, dalla prima alla sesta. Noi non abbiamo... abbiamo fatto la scelta anche perché non ci sono le circostanze per poterla fare, di individuare nel Comune di San Fior la classe prima e la classe seconda, che sono particolarmente silenziose tipo Bosco del Cansiglio, per dire, e la classe sesta che sono industriali puri; abbiamo terza, quarta e quinta perché sono le situazioni reali del Comune di San Fior. Tra l'altro, questo tipo di scelta è stata anche condivisa dall'ARPAV e dalla Provincia di Treviso in questo senso.

Qual è la logica che ha sotteso il nostro modo di ragionare? Il collega ing. De Conti è uno dei colleghi che ha partecipato in maniera importante, infatti, sulle tavole magari sarà sicuramente lui a parlare.

Voglio dire, qual è la logica? Si poteva fare un Piano da professori, da professori di Università che scrivono... io ho visto un piano recentissimo, non vi dirò dove ma è qua nella zona vicinissima a noi, che prevede l'orario in cui si può sparare con i cannoni antigrandine e anche il periodo. Io dico, non me ne intendo assolutamente di cannoni antigrandine, però se viene una tempesta bisogna intervenire in quell'istante là, secondo me, quindi non si può regolamentare entro un certo periodo. Però è quello che hanno fatto da professori, questa non è la nostra filosofia, abbiamo cercato di fare qualcosa di semplice, di facilmente gestibile, anche facilmente utilizzabile.

Per dire, sono state individuate - con la collaborazione importante del Comandante Cecchetto - la Sagra di San Piero, la Sagra del Rosario e la Festa della Madonna Immacolata come manifestazioni che si fanno con una certa periodicità, con una certa costanza e queste sono autorizzate in automatico perché hanno un procedimento logico. Sulle altre manifestazioni abbiamo cercato di trovare le strade che permettono alle persone di fare qualche attività. Purtroppo, in Italia... purtroppo o per fortuna, dipende dai punti di vista, in Italia, con le leggi che abbiamo, chiunque si lamenta ha ragione, in tutti i campi, anche in acustica. Allora capite che non c'è più il bar che può fare un po' di musica, non c'è la festa paesana, non c'è... non c'è neanche quello che va a tagliare l'erba. È un po'

un problema cercare di trovare il compromesso fra le esigenze di chi deve riposare e chi deve lavorare, o fare un'attività normale.

Noi abbiamo cercato di semplificarla questa cosa, nel regolamento dovrebbe essere abbastanza pacifico. Per esempio, per i cantieri abbiamo adottato quello che si è già fatto anni fa al Comune di Treviso, abbiamo detto: se il cantiere non crea un disturbo in facciata superiore ai 70 decibel, misurato in un certo modo, lasciamolo lavorare altrimenti chiederà deroga.

Ci sono tanti esempi qua dentro, io adesso non vi voglio tediare; ma, per esempio, le attività in generale fino a un certo punto, fino a una certa rumorosità, sono facili da fare. Poi chiediamo, è previsto che si chieda l'impatto acustico, il tecnico competente che fa le analisi, le misure, i costi, ma possibilmente cerchiamo di evitarli. Così sulle case, sapete che al 97 bisogna avere determinati requisiti, in qualche regolamento è stato scritto che alla fine della casa il geometra, il tecnico, l'ingegnere deve certificare che è tutto perfetto. Qua abbiamo detto che va bene anche l'autocertificazione, cioè visto che la legge ci permette questo evitiamo di fare documenti che costano quando si può farne a meno, sempre restando nell'ambito della legge, insomma.

Questo in estrema sintesi, io non vorrei tedarvi in maniera particolare, forse vale la pena di vedere le tavole. Il territorio è stato diviso in zona terza, quarta e quinta, sostanzialmente: terza è un insediamento umano intenso e la quinta è una zona industriale che ha dentro anche un po' di artigianale, che ha dentro anche sporadicamente qualche abitazione.

Niente, descrivi un attimo le aree, territorio a verde è classe terza, quei colori non li abbiamo scelti noi e purtroppo sono quelli che ha stabilito la Provincia di Treviso.

ING. DE CONTI - STUDIO INTEGRATO:

Allora, il formalismo di questa rappresentazione è stato stabilito dalla Provincia di Treviso perché adegua tutto il territorio della Provincia con gli stessi standard, quindi quello che voi vedete è frutto degli standard previsti dalla Provincia.

Quello che vediamo qua è la classe terza, quella in verdino, la classe quarta è questo arancione, quinta è viola-rosso, insomma ecco. C'è una classe sesta che non è stato possibile inserire nei due poli industriali che noi abbiamo, quello a confine con Colle Umberto e quello a confine con San Vendemiano, perché c'era una certa diffusione di abitazioni sia nel primo ambito che nel secondo ambito. E soprattutto, qui abbiamo un parco commerciale molto ampio che non è possibile inserire in classe sesta, quindi l'attribuzione della classe quinta era sostanzialmente automatica.

Nelle zone dove c'era più attività umana, quindi il centro, diciamo che lungo l'asse viario della Pontebbana è stata inserita tutta la classe quarta e soprattutto dove c'era più intensa attività umana, quindi all'interno dei vari centri abitati.

Poi, sempre per restare nell'ottica della semplificazione e nella rappresentazione, diciamo così, su carta di quella che è la realtà del territorio di San Fior abbiamo inserito tutto il resto del territorio in classe terza; perché, a tutti gli effetti, c'è una certa diffusione di abitazioni e soprattutto non ci sono fasce di territorio che non siano nell'arco di poche centinaia di metri utilizzate in ambito agricolo..., dopo boschi qua non è che ne avete più di tanti, comunque c'è qualche chiazza... qualche bosco che viene utilizzato, tagliato, ecc. ecc., quindi è stato inserito tutto quanto in classe terza.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Chiedo scusa. Mettere una classe seconda significava limitare fortemente l'attività di quella povera persona che ha da accudire il suo pezzo di terra, cioè voglio dire si creano dei limiti che bloccano l'attività umana. Una classe terza è un compromesso ragionevole sia per chi è disturbato, sia per chi disturba.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Sì, i limiti della classe terza sono sufficientemente bassi per consentire il riposo e sufficientemente alti per non impedire le normali attività che uno svolge, quindi il compromesso è stato diciamo questo.

Sono state individuate le zone dove le approvazioni delle, chiamiamole così, feste paesane sono automatiche, però in certe condizioni specifiche: cioè che vengono svolte “da a”, quindi si termina a

mezzanotte, se si vuole andare oltre si deve fare richiesta di deroga, ecc., si può ottenere, si manda al Comune, il Comune valuta, ecc. Entro certi limiti ben stabiliti si considera che una festa che dura due, tre, quattro giorni nell'arco di un anno non sia così disturbante per le persone che abitano nelle immediate vicinanze.

C'è la possibilità di... allora, per i cantieri, come ha detto giustamente Patrizio, anche lì però entro determinati limiti, cioè possiamo fare il cantiere dalle 8 di mattina fino alle 6 di sera, se andiamo fuori da questi orari a fare attività rumorose, attenzione, perché se stiamo mettendo su piastrelle non è che facciamo più di tanto, pitturare i muri non stiamo facendo rumore quindi è consentito. Le attività rumorose devono essere concentrate entro questo periodo della giornata.

Se si rimane entro una durata del cantiere stabilita, perché un cantiere che dura dieci anni può anche dare fastidio, insomma, invece un cantiere normale entro certi limiti di tempo, di estensione temporale, entro certi limiti nell'arco della giornata e entro certi limiti di rumorosità è approvato automaticamente. Se andiamo oltre questi limiti, allora anche qua si fa valutazione di impatto acustico, ecc., ecc., ecc. e il Comune dirà, darà le sue prescrizioni o meno, e accetterà la cosa.

Il territorio comunale è attraversato da una serie di vie importanti: qui abbiamo un pezzo dell'autostrada che va verso Vittorio, abbiamo la linea ferroviaria, l'autostrada Portogruaro-Conegliano... scusate, l'autostrada che va verso Vittorio, qui abbiamo il Menarè e qui abbiamo la nuova bretella.

Non vedete le fasce di pertinenza che vengono associate alla varia viabilità per quanto riguarda la Pontebbana, perché all'interno dei centri abitati viene considerata non più come strada extraurbana, ma come strada urbana; quindi le fasce di pertinenza che tutelano le emissioni della strada nei confronti delle unità abitative e delle altre realtà che ci sono nel territorio sono molto più ristrette, non è necessario rappresentarle, passano da 150 metri a 30. Tutto qua.

Poi c'è la viabilità ferroviaria e stessa cosa per la provinciale che passa per San Fior di Sotto. Il tratto sul centro abitato diventa subito di nuovo strada urbana e quindi non viene più considerata. Poi c'è l'autostrada con le due fasce di pertinenza, ecc.

Che cosa vuol dire fascia di pertinenza per le infrastrutture, che siano ferroviarie o stradali? Sono delle fasce che servono per definire se la strada è conforme o meno a quanto previsto dalla legge, cioè se la strada misurata nell'arco di una settimana è sopra un certo livello acustico, allora la strada è considerata non conforme, vuol dire che sta disturbando troppo la realtà circostante.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

E quindi obbligo di barriere e compagnia bella...

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

E quindi c'è, esattamente, l'obbligo che l'ente titolare della strada realizzi barriere oppure terrapieni, ecc. Infatti, se noi guardiamo su questa bretella che è stata realizzata, in molti posti sono stati realizzati una serie di terrapieni per impedire che il rumore si propagasse verso le abitazioni limitrofe, insomma.

Tutte le bretelle che noi abbiamo nella zona di San Fior non superano i livelli previsti, quindi barriere non sono necessarie, ecc.

Poi ho ben poco da dire, sono stati... vabbè, questi qua sono i punti di misura che sono stati realizzati per verificare che l'assegnazione del territorio che abbiamo fatto nelle tavole precedenti fosse coerente con quello che effettivamente c'è sul territorio; e dopo sono state identificate e perimetrare le zone dove vengono fatte, diciamo così, le feste paesane storiche. Quindi sono state perimetrare, all'interno di quella superficie, all'interno degli orari stabiliti dal Regolamento comunale e con emissioni che non siano eccessive, la festa è automaticamente approvata dal punto di vista acustico; dopo tutto il resto dell'iter della festa bisogna comunque, ovviamente, portarlo avanti.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Per le macchine da giardino, per esempio, che ho visto qua che è un tema abbastanza diffuso, dal lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 si può utilizzarle, e dalle 15 alle 20, sabato e festivi dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

È un compromesso per cercare di tutelare un po' tutte le varie istanze, insomma.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Gli allarmi purché non funzionino per un certo... oltre una certa quantità di tempo non serve che siano... Sì, insomma, non serve fare una richiesta di impatto acustico purché rimangano entro certi limiti.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

In altre situazioni si chiede per tutte queste attività documenti, documenti, documenti e noi come logica abbiamo una logica diversa, cioè cerchiamo di fare in modo che le cose funzionino senza un sovraccarico documentale.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Diciamo che sembra del tutto inutile che a portare documenti nuovi per un Comune, per una Amministrazione comunale, soprattutto per gli Uffici Tecnici, per un allarme, per tagliare l'erba, ecc. È un sovraccarico enorme di lavoro per l'Amministrazione, quando si può diciamo che abilitarli, autorizzarli in maniera automatica se stanno entro certi parametri insomma. Tutto qua, se avete domande siamo qua.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Vi rubo un altro secondo solo. Il concetto di disturbo non è legato solo alle zone che noi abbiamo indicato lì, quindi ci sono dei limiti assoluti di immissione, di emissione. C'è il concetto del rumore differenziale, cioè io se disturbo il mio vicino e il mio disturbo di notte supera i 3 decibel, ecco che il mio vicino ha tutti i diritti di chiedermi di ridurre il mio rumore; se di giorno, invece, lo disturbo con 5 decibel idem.

Questo concetto di rumore differenziale, che poi è quello con cui si basa in realtà la rivendicazione di un diritto da parte di uno nei confronti del secondo, esula dalla zona, questo può succedere sia in cima al Consiglio che in centro a San Fior come rumorosità di fondo. È un altro tema e quella è legge nazionale, lì non si può fare assolutamente niente, così è.

Ci muoviamo all'interno di una legislazione nazionale che ti permette alcune possibilità, ma non troppe, quella è la maschera all'interno della quale bisogna stare.

SINDACO:

Bene, mi sembra di aver capito, ingegnere, che ha tenuto conto delle norme, ma anche un po' del nostro buon senso. Comunque, io direi, se ci sono domande siamo...

CONS. MARTOREL:

Avete fatto voi i rilievi sul territorio ...

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Abbiamo fatto un certo numero di rilievi.

CONS. MARTOREL:

In prossimità del tratto autostradale che attraversa la zona sud.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Questo?

CONS. MARTOREL:

Quello lì.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

O questo?

CONS. MARTOREL:

Sì, quello sopra la ferrovia. Su quello lì voi avete fatto qualche rilievo?

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

No, non sono stati fatti i rilievi, ma il traffico e il rumore che è generato non riescono a raggiungere i limiti, ma non ce la fanno proprio perché di notte c'è pochissima gente, di giorno c'è traffico più intenso ma non riusciamo ad arrivare ai livelli previsti.

Ma neanche impegnandoci, perché va mediata nell'arco di una settimana.

CONS. MARTOREL:

Cioè quindi... cioè il fatto che nelle ore notturne ci siano... cioè ci sia una rumorosità... Sapete perché lo dico? Lo dico perché io abito proprio sotto là e di notte c'è un flusso d'aria evidentemente discendente, che va montagna - mare... e a volte, “porca boia, non ci sarà qualcuno che fa qualche rilievo”... me lo sono detto più volte ma...

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Tanto per fare un termine di paragone: il passante di Mestre è appena appena oltre.

CONS. MARTOREL:

Ma nel passante di Mestre non si corre a 150 all'ora, 130 all'ora, invece lì...

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

No, 130 è sul passante.

CONS. MARTOREL:

No, no, è 90 in corsia di sorpasso e 50 su tutto il resto.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

No, no, no, non la tangenziale, il passante.

CONS. MARTOREL:

Ah, il passante, il passante sì.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Il passante, diciamo che sulle parti a raso misurato senza protezione, il limite è appena appena sopra. Diciamo per far capire qual è il livello di traffico che è necessario.

Interventi fuori microfono

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Non ci siamo, siamo proprio lontani.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Perché altrimenti lo Stato dovrebbe spendere un sacco di soldi per mettere a posto...

Interventi fuori microfono

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

I limiti li hanno tenuti piuttosto alti...

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

... non è che sia la logica di tutela del cittadino più di tanto, i limiti sono alti perché altrimenti erano da spendere tanti soldi.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Adesso, normalmente, quando fanno un tratto autostradale nuovo, un tratto stradale, bretelle, robe simili automaticamente realizzano le protezioni, perché lo fanno automaticamente perché in fase realizzativa del nuovo tratto è più facile realizzarla subito, è meno costoso piuttosto che intervenire dopo.

CONS. DELLA COLETTA:

La Pedemontana Veneta mi pare che...

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Esattamente. Infatti, quasi tutti...

Allora, già il passante di Mestre che la Pedemontana Veneta sono state realizzate quasi tutte in trincea. I motivi sono questi qua, perché han detto: meglio intervenire subito piuttosto che e poi anche perché là la previsione era di traffici veramente intensi.

Qua, su questa bretella che è stata realizzata sono stati molto ottimisti sul traffico che avrebbe investito quella bretella e hanno protetto in prossimità dei ricettori sensibili strada facendo. Sono stati veramente ottimisti, nel senso che hanno considerato un traffico molto alto, insomma ecco.

CONS. DELLA COLETTA:

Quindi possono esserci dei picchi di rumore, però di fatto poi la rumorosità è calcolata su una media...

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Va mediata sull'intera giornata, perché abbiamo due momenti: dalle 6 di mattina fino alle dieci di sera, diurno; dieci di sera 6 di mattina, notturno. Quindi vanno presi questi due intervalli per una settimana intera, vanno mediati e quindi si trova la media di tutti i periodi diurni nell'arco di una settimana, tutti i periodi notturni nell'arco di una settimana e si vede se ci sono sforamenti.

Io, per esempio, abito sulla strada che va verso il Cansiglio a Fregona, sabato e domenica sono fuori, il resto della settimana passiamo noi fregonesi, quindi ho che il limite è superato due giorni a settimana tutto il resto c'è silenzio di tomba, passano le api e le zanzare e là crolla.

CONS. MARTOREL:

Esiste uno studio fatto da Autovie?

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Io non lo so...

CONS. MARTOREL:

Perché mi pare impossibile che loro non abbiano fatto...

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

È facile che ci sia.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Presumo di sì, di solito loro fanno studi a tappeto, noi non l'abbiamo, però è molto probabile, è molto probabile.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Tenete conto anche che il tratto da... Vedete qui che c'è un'indicazione diversa delle fasce di pertinenza? È perché qui era antecedente al decreto che ha stabilito le fasce di pertinenza e qui era successivo al decreto; questa parte qui vedete che è un'unica fascia, qua invece ce ne sono due. Diciamo, a parte il sistema di individuazione che è puramente burocratico, chiamiamo così, diciamo che i livelli di questa fascia corrispondono ai livelli interni di questa. Tutto questo per dire che questa qui, di seconda realizzazione, non sono state considerate... la realizzazione di barriere perché le autostrade hanno valutato che con il traffico esistente non era necessario. Sostanzialmente questo.

CONS. MARTOREL:

Chiederemo se hanno qualcosa, perché mi pare impossibile che non abbiano...

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

No, no, è probabile.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

È molto probabile che ci sia e che il rumore non preveda l'uso di barriere, perché stanno spendendo parecchio sulle barriere dove servono.

CONS. SONEGO:

Ho visto che il centro di San Fior di Sotto non rientra nella stessa categoria dei centri di Castello e di San Fior, come mai?

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Allora, nella bozza n. 1, San Fior di Sotto era in categoria quattro come tutta quanta la parte attraversata, torniamo un attimo sulla... andiamo qui che è un po' più grande.

Allora, tutta la parte del centro abitato, sostanzialmente, e soprattutto la fascia che riguardava la provinciale che era stata inserita era stata inserita in classe quattro. Anche la strada di unione tra San Fior di Sotto e San Fior di Sopra e la strada che da San Fior va verso Cappella Maggiore, perché più o meno si erano valutate come bretelle che avessero un certo traffico, un certo inquinamento, ecc. ecc.

Allora, sia dalla Provincia, mi sembra anche dall'ARPAV c'è stato consigliato di depennare l'inquinamento delle strade sul territorio perché veniva già considerato all'interno delle fasce di pertinenza di cui abbiamo parlato poco fa e che inserire tutti quanti i centri urbani in classe quattro, secondo loro, era eccessivo.

Allora, noi abbiamo fatto un'analisi: abbiamo approfondito lo studio e, a tutti gli effetti, il rumore che c'è qua è diverso. Qui si sta molto più tranquilli rispetto a come si sta qua, quindi abbiamo deciso di, diciamo... intanto quello che ci dice la Provincia e quello che ci dice l'ARPAV non sono prescrizioni ma sono solo consigli, però diciamo che noi li abbiamo adottati per quanto riguarda San Fior di Sotto e le strade.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Cioè è possibile rispondere ai pareri negativi argomentando in maniera esaustiva.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Esatto.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

In alcuni casi abbiamo argomentato, ma in questo caso non ci sembrava opportuno argomentare.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Nel senso che qua abbiamo accettato il loro suggerimento sia per questo che per la bretella di unione, che per la bretella che va verso Cappella Maggiore. Non lo abbiamo accettato per la zona... per esempio, qui potevamo semplicemente chiudere qua e qua così, lasciando il buco in mezzo.

No, perché lì... cioè questa bretella che passa di qua effettivamente rappresenta, pur rimanendo all'interno dei limiti previsti, rappresenta una fonte di inquinamento acustico abbastanza importante. Quindi là il suggerimento per quanto riguarda San Fior e tutte quante le abitazioni lungo la Pontebbana non è stato accolto ed è stato motivato il motivo per cui non è stato accolto.

CONS. SONEGO:

La seconda cosa è più una curiosità. Ho visto che i campanili di San Fior di Sotto e di Castello Roganzuolo Alto, sono stati inglobati nell'area oggetto di deroga, non quello di San Fior.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

I campanili non c'entrano, sono automaticamente esentati da qualunque...

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Non fanno rumore!

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Non fanno rumore, no.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Ci sono diverse sentenze che la interpretano in questa maniera.

CONS. SONEGO:

No, no, che poi non vengano a chiedere di spegnere il campanile.

CONS. DELLA COLETTA:

No, no, no, vedo che anche all'art. 18 c'è scritto "è sempre ammesso l'utilizzo di campane", so che in altri Comuni c'è anche chi si è lamentato.

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

Allora, non è la legge che lo stabilisce, sono una serie di sentenze della Corte di Cassazione che non dico che siano legge, però la fanno; nel senso che se uno vuole fare causa può anche farla, però poi arriviamo in Cassazione e la Cassazione si è già espressa. Quindi è inutile andare avanti con qualunque tipologia di causa per quanto riguarda le campane.

Sono stati inseriti semplicemente perché l'area di festa, diciamo così, comprendeva il campanile, negli altri casi no. Semplicemente per questo motivo.

CONS. TONON:

Come Gruppo votiamo a favore e ringraziamo per il buon senso adottato dall'ing. Ghirardi e dall'ing. De Conti. Bello anche l'inserimento per le feste, una bella idea perché è un'agevolazione per le nostre associazioni, e basta quindi voteremo a favore e sì, verificheremo il piano, insomma.

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Sì, sì, adesso c'è il periodo di attuazione iniziale, dovrebbe essere scappato anche un errore perché... specialmente...

CONS. SONEGO:

Non so come venga utilizzata in questo momento, però, mentre l'area di via Mel rientra in area di deroga, la scuola del Palù no, che è una zona delle feste, almeno veniva...

Intervento fuori microfono

SINDACO:

Sì, ma sono festicciole private, non sono sagre.

Va bene, quindi, intanto adottiamo poi ci sono i termini per fare osservazioni.

Grazie.

Ingegnere grazie, se ci sarà...

ING. GHIRARDO – STUDIO INTEGRATO:

Grazie, scusate il ritardo, ci ho messo una vita sul Menarè...

ING. DE CONTI – STUDIO INTEGRATO:

A dimostrare che c'è traffico.

SINDACO:

Allora, buonasera. Grazie.

Nessun altro intervenendo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con il D.P.C.M. del 1° marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, sono state definite le classi in cui suddividere il territorio comunale ai fini della regolamentazione acustica dello stesso;
- con la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, sono stati stabiliti all’art. 6 i principi fondamentali in materia di tutela dell’ambiente esterno e abitativo dall’inquinamento acustico, attribuendo ai Comuni le competenze in materia di classificazione acustica del territorio, sulla base dei criteri definiti dalla Regione, di adozione dei regolamenti per l’attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall’inquinamento acustico, di controllo e risanamento acustico;
- la Regione Veneto, con Legge regionale 10 maggio 1999, n. 21 “Norme in materia di inquinamento acustico”, ha dettato, tra l’altro, all’art. 3 disposizioni in materia di obbligo per i Comuni di dotarsi del Piano di classificazione acustica, ai sensi del D.P.C.M. del 1° marzo 1991, nonché in materia di coordinamento dello stesso con gli strumenti urbanistici;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 13.02.2007 è stato approvato il Piano di classificazione acustica del Territorio Comunale;

Considerato opportuno e necessario procedere ad una revisione generale del vigente Piano di classificazione acustica in quanto il suddetto piano non risponde alle mutate caratteristiche del territorio ed inoltre presenta lacune a livello grafico e di classificazione delle aree;

Dato atto che con determinazione n. 92 del 24 febbraio 2022 stato affidato all’Ing. Patrizio Ghirardo dello studio Integrato di Vittorio Veneto l’incarico per la revisione del piano di classificazione acustica sopraccitato;

Vista la bozza del Piano di classificazione acustica del territorio comunale, che costituisce revisione del Piano approvato con deliberazione consiliare n. 5 del 13.02.2007, presentato in data 3 luglio 2023, prot n. 11250, a firma del tecnico esperto in acustica Ing. Patrizio Ghirardo dello Studio Integrato di Vittorio Veneto, composto da:

1. Relazione Tecnica;
2. Regolamento comunale per la tutela dall’inquinamento acustico;
3. Schede di Monitoraggio;

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 56 del 30-10-2023 - COMUNE DI SAN FIOR

4. Tavola 1 – Classificazione Acustica del Territorio comunale – Zona Nord;
5. Tavola 2 – Classificazione Acustica del Territorio comunale – Zona Sud;
6. Tavola 3 – Classificazione Acustica del Territorio comunale – Intero Territorio Comunale;
7. Tavola 4 – Classificazione delle Infrastrutture Viarie e Ferroviarie con fasce di pertinenze;
8. Tavola 5 – Punti di Monitoraggio;

Dato atto che la bozza di Piano e di Regolamento è stata trasmessa, con nota prot. n. 11346 del 5 luglio 2023:

- all'ARPAV per il parere di competenza;
- alla Provincia di Treviso per la verifica della congruità con i Piani di Classificazione Acustica dei comuni contermini;

Visti:

- il parere di Arpav pervenuto in data 28 luglio 2023, prot. n. 12811;
- il parere della Provincia di Treviso in data 10 agosto 2023, prot. n. 13919;

Dato atto che è stata effettuata una revisione della bozza del piano sopracitato che ha tenuto conto delle osservazioni e delle prescrizioni contenute nei pareri di Arpav e Provincia di Treviso;

Considerato che la vigente normativa in materia non definisce in maniera specifica quale sia il procedimento per giungere all'approvazione del Piano. Poiché il Piano di classificazione acustica è uno strumento di pianificazione, disciplina e tutela territoriale raccordato con la pianificazione urbanistica, è ragionevole mutuare il procedimento di approvazione del Piano degli Interventi e delle sue varianti previsto dall'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e s.m.i.:

- -adozione del Piano da parte del Consiglio Comunale;
- -deposito del Piano, a disposizione del pubblico per 15 giorni, dandone notizia al pubblico mediante avviso da pubblicare all'albo pretorio on line;
- -acquisizione delle eventuali osservazioni nei successivi 20 giorni;
- -esame delle osservazioni, controdeduzioni ed approvazione del Piano da parte del Consiglio;

Ritenuto quindi di provvedere all'adozione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di San Fior, presentato in data 23.10.2023 in atti al n. prot. 17780;

Ritenuto inoltre necessario dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile per poter dare corso, nei tempi previsti dalla normativa, all'avviso di adozione e deposito;

Richiamati:

- il D.P.C.M. del 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4313 del 21 Settembre 1993 “Criteri orientativi per le Amministrazioni Comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella Tabella 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- il D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 56 del 30-10-2023 - COMUNE DI SAN FIOR

- il D.P.R. 18.11.1998, n. 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art. 11 della legge 26.10.1995 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario;
- la Legge Regionale Veneta n. 21 del 10.05.1999 “Norme in materia dell’inquinamento acustico”;
- l’art. 42 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli entilocali;

DATO ATTO che:

- il Comune di San Fior è dotato di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale tematico (P.A.T.I.) approvato in Conferenza di Servizi del 28/05/2009 e ratificato con delibera di Giunta Regionale n. 2234 del 21/07/2009;
- con Conferenza dei Servizi decisoria del 01/02/2012 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), successivamente ratificato con delibera di Giunta Provinciale n. 30 del 13/02/2012;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 07/04/2014 è stato approvato il Piano degli Interventi (PI) redatto ai sensi della L.R. 11/2004, cui successivamente sono state apportate delle varianti parziali riguardanti alcuni ambiti, temi o progetti di particolare rilevanza per il territorio comunale;

RITENUTA la propria competenza, ai sensi dell’art. 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RILEVATO che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente e, pertanto, non è soggetta al parere in ordine alla regolarità contabile;

VISTO il parere favorevole del Responsabile del Servizio Segreteria – Demografia - Vigilanza in ordine alla regolarità tecnica;

CON voti espressi in forma palese per alzata di mano, favorevoli n. 12, unanimi su n. 12 consiglieri presenti

D E L I B E R A

- 1) di adottare il Piano di classificazione acustica del territorio comunale, che costituisce revisione del Piano adottato con deliberazione consiliare n. 5 del 13.02.2007, presentato in data 23.10.2023 prot. n. 17780, redatto dal tecnico esperto in acustica, ing. Patrizio Ghirardo dello Studio Integrato di Vittorio Veneto, costituito dai seguenti elaborati che, anche se non materialmente allegati alla presente, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 1. Relazione Tecnica;
 2. Regolamento comunale per la tutela dall’inquinamento acustico;
 3. Schede di Monitoraggio;
 4. Tavola 1 – Classificazione Acustica del Territorio comunale – Zona Nord;
 5. Tavola 2 – Classificazione Acustica del Territorio comunale – Zona Sud;
 6. Tavola 3 – Classificazione Acustica del Territorio comunale – Intero Territorio Comunale;
 7. Tavola 4 – Classificazione delle Infrastrutture Viarie e Ferroviarie con fasce di pertinenze;
 8. Tavola 5 – Punti di Monitoraggio;
- 2) di dare atto che, ai sensi dell’art. 29 della L.R. n. 11/2004, dalla data di adozione

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 56 del 30-10-2023 - COMUNE DI SAN FIOR

dello strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità della Legge 3.11.1952, n. 1902 “Misure di salvaguardia in pendenza dell’approvazione del piano regolatore” e successive modificazioni;

- 3) di depositare il progetto ed i relativi elaborati entro 8 giorni dall’adozione della presente deliberazione presso l’Ufficio Ambiente del Comune, per la durata di trenta giorni, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
- 4) di stabilire che dell’avvenuta adozione e deposito sia data notizia nei modi seguenti:
 - avviso pubblicato nell’Albo Pretorio del Comune di San Fior;
 - diffusione telematica a mezzo sito web del Comune di San Fior;
 - affissione di manifesti nelle bacheche comunali;
- 5) di inviare il suddetto Piano al dipartimento provinciale dell’ARPAV e alla Provincia di Treviso;
- 6) di dare atto che l’oggetto della presente Deliberazione rientra nella competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell’art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Testo Unico sull’ordinamento degli Enti Locali;
- 7) di dare atto che è stato acquisito il parere tecnico reso dal Responsabile del settore interessato, ai sensi dell’art. 49 comma 1, del Decreto Legislativo 18.058.2000, n. 267, “Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata l’urgenza del deliberato, con voti espressi per alzata di mano dai n. 12 consiglieri presenti, favorevoli n. 12, unanimi

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 34, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Al termine della discussione e della votazione, il Sindaco congeda e ringrazia gli ingegneri Ghirardo e De Conti, estensori del piano.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

Il Presidente
Maset Giuseppe

Il Segretario Comunale
Gava D.Ssa Paola